

## **CAMPI, SPORT E DIETA ADEGUATA PER (RI)DARE SPERANZA AI PAZIENTI (DIRE)**

Bologna, 15 set. - A volte darsi la zappa sui piedi aiuta.

Parte da ottobre il progetto di "ortoterapia": percorsi di supporto psico-fisico per malati oncologici voluto dalla Lilt di Bologna insieme all'associazione Area ortiva via Salgari e patrocinata dal quartiere S.Donato. Nella zona Pilastro verranno messi a disposizione, per i malati di tumore in terapia o per chi l'ha conclusa, 40 metri quadri di orto da coltivare. La zona scelta è via Salgari dove l'orto è una risorsa importante per il quartiere. "In quell'area ci sono 420 orti- conferma Simone Borsari, presidente del quartiere S.Donato- e abbiamo visto come l'esperienza dell'orto ha unito persone di diversa età e provenienza culturale creando una comunità propositiva". L'orto non è una novità per Bologna: in tutta la città ci sono 22 aree ortive pensate prima per gli anziani e poi estese a tutti.

Il ritorno alla terra garantisce ai malati di cancro il ritorno a uno stile di vita adeguato: aria aperta, movimento fisico e consumo di alimenti naturali. È Domenico Francesco Rovelli, presidente dell'associazione Lilt, ad esprimere la forza del progetto: in un fazzoletto di terra, i pazienti "vedono nascere fiori e frutti e capiscono che la vita continua. C'è forse un sostegno migliore?". Al centro quindi non solo la cura della malattia, ma soprattutto la cura della persona. "Posso testimoniare in prima persona l'efficacia di questo progetto- racconta Patrizia Preti, presidente dell'associazione Zona ortiva di via Salgari- perché anch'io ho avuto il cancro.

Un giorno ho chiesto un orticello: giorno dopo giorno, mentre vangavo la terra, mi sono accorta che assorbivo energia positiva e speranza. E non ero sola. Gli altri ortolani mi circondavano, mi rimproveravano per come vangavo fino a quando non siamo diventati una piccola comunità, una sorta di 'condominio'".

*Fonte: Agenzia DIRE 15/9/2015*